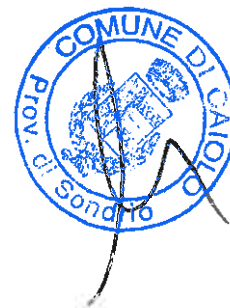




**COMUNE DI CAIOLO**  
PROVINCIA DI SONDRIO



**ORIGINALE**

***Deliberazione della Giunta Comunale***

N. 30 Reg. Delibere

**OGGETTO: Approvazione bando "Interventi emblematici maggiori".  
Provvedimenti conseguenti.**

L'anno duemiladiciassette addì trenta del mese di maggio alle ore 9.00  
nella sede comunale, previa convocazione avvenuta nei modi e nei termini di legge,  
si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Cognome e nome	Carica	Pr.	Ass.
PIRANA GIUSEPPE	Sindaco	X	
PARUSCIO ALDO	Vice Sindaco	X	
FARINA PRIMAVERA	Assessore		X

Partecipa il Segretario Comunale **Pansoni Dr. Annalisa**

Il Sig. **Pirana Giuseppe**, nella sua qualità di Sindaco, assunta la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento indicato in oggetto.

## LA GIUNTA COMUNALE



Visto il regolamento per le Erogazioni Emblematiche della Fondazione Cariplo datato luglio 2013 che prevede uno stanziamento per l'anno 2017 per la provincia di Sondrio di Euro 7.000.000,00,

Dato atto:

- che la Comunità Montana Valtellina di Sondrio ha organizzato e coordinato diversi incontri con i Comuni del Comprensorio al fine di provvedere alla predisposizione di un progetto organico e completo finalizzato alla cura e alla valorizzazione dei beni comuni abbandonati o sottoutilizzati per migliorare la qualità della vita dei cittadini e dei turisti;
- che il progetto è stato sviluppato grazie al prezioso contributo di diciannove Comuni del comprensorio (Albosaggia, Berbenno di Valtellina, Caiollo, Caspoggio, Castello Dell'Acqua, Castione Andevenno, Cedrasco, Chiuro, Colorina, Faedo Valtellino, Fusine, Lanzada, Piateda, Poggiridenti, Ponte in Valtellina, Postalesio, Spriana, Torre di Santa Maria, Tresivio) che hanno proposto una serie di interventi di particolare interesse e valenza dal punto di vista storico, artistico e culturale;
- che i suddetti Comuni hanno individuato nella Comunità Montana Valtellina di Sondrio l'Ente Capofila del progetto;
- che il progetto si basa su temi e principi miranti a una valorizzazione funzionale per i soggetti coinvolti e prevede una pianificazione sul breve, medio e lungo periodo, chiara e condivisa, finalizzata alla valorizzazione di beni e spazi (paesaggio culturale) non ancora sufficientemente conosciuti e promossi;
- che, entro la sinergia attivata, il soggetto pubblico ha un fondamentale e irrinunciabile ruolo decisionale, in rapporto diretto con le politiche e gli strumenti di programmazione;
- che la rete si è costituita come partenariato pubblico-privato attivo, in vista di un uso ottimizzato delle risorse disponibili, di una visione strategica condivisa, di una ricercata multidimensionalità dei vantaggi finanziari ed economici ma anche materiali ed immateriali.
- che, in particolare, i partner afferiscono a tre contesti di sensibilità/attività:
  - cultura e ambiente (paesaggio culturale)
  - sviluppo economico del territorio (turismo, artigianato, enogastronomia, ecc.)
  - sociale;

Vista la precedente deliberazione di Giunta n. 26 del 18.5.2017 con la quale il Comune ha aderito al progetto denominato *"Le radici di una identità - Temi, strumenti e itinerari per la (ri)scoperta del mandamento di Sondrio tra preistoria e medioevo"* ed ha approvato la relativa documentazione;

Dato atto:

- che, a seguito delle indicazioni dei Comuni, della Soprintendenza e degli enti partner del progetto, è emersa la necessità di apportare alcune modifiche al progetto e al piano finanziario, così come meglio descritto nella nuova scheda di progetto;
- che la Comunità Montana ha provveduto a predisporre il progetto definitivo da presentare alla Fondazione Cariplo entro il 31 maggio 2017 e che si rende pertanto necessario adottare in tempi brevissimi una nuova deliberazione di adesione al progetto unitamente agli allegati revisionati;

Preso atto del progetto denominato *"Le radici di una identità - Temi, strumenti e itinerari per la (ri)scoperta del mandamento di Sondrio tra preistoria e medioevo"* da approvare al fine della sua presentazione alla Fondazione Cariplo a valere sui fondi del bando "Emblematici maggiori";

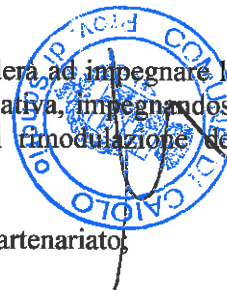
Preso atto della Scheda di Sintesi del progetto, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (All. A);

Preso atto inoltre dell'Accordo di partenariato che definisce i compiti e gli impegni degli enti partecipanti o sostenitori del progetto, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (All. B);

Dato atto che la Comunità Montana Valtellina di Sondrio svolge, nell'ambito del progetto, il ruolo di Ente Capofila;

Ritenuto di dover approvare la partecipazione del Comune al progetto, gli interventi in esso previsti per la parte di propria competenza, la quota di cofinanziamento di propria competenza;

Dato atto che, qualora il progetto venga ammesso a finanziamento, questo Ente procederà ad impegnare la somma di Euro 4.000,00 quale quota di propria competenza per l'attuazione dell'iniziativa, impegnandosi inoltre a coprire fino al 50% dei costi previsti per la propria azione nel caso di rimodulazione del finanziamento da parte della Fondazione Cariplo;



Ritenuto necessario conferire mandato al Sindaco per la sottoscrizione dell'Accordo di Partenariato;

Preso atto degli allegati pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e tecnica contabile, resi dal Responsabile di Servizio interessato ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del T.U.E.L. e s.m.i.;

Con voti unanimi favorevoli, resi nelle forme di legge,

### **DELIBERA**

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, la partecipazione del Comune di Caiolo al progetto denominato "Le radici di una identità - Temi, strumenti e itinerari per la (ri)scoperta del mandamento di Sondrio tra preistoria e medioevo", gli interventi in esso previsti per la parte di propria competenza, la quota di cofinanziamento di propria competenza;
- 2) di approvare la nuova Scheda di Sintesi del progetto, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (allegato A);
- 3) di approvare il nuovo schema di Accordo di Partenariato da sottoscrivere fra tutti i partner del progetto, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (allegato B);
- 4) di dare atto che la Comunità Montana Valtellina di Sondrio svolge, nell'ambito del progetto, il ruolo di Ente Capofila;
- 5) di conferire mandato al Sindaco, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a sottoscrivere il sopra citato Accordo di Partenariato;
- 6) di dare atto che, qualora il progetto venga ammesso a finanziamento, questo Comune procederà ad impegnare la somma di Euro 4.000,00 quale quota di propria competenza per l'attuazione dell'iniziativa e, in caso di rimodulazione del finanziamento da parte della Fondazione Cariplo, questo Comune procederà ad impegnare la somma di propria competenza fino al 50% dei costi previsti per la propria azione;
- 7) di provvedere a trasmettere alla Comunità Montana copia della presente deliberazione corredata di tutta la documentazione necessaria al fine della presentazione del progetto alla Fondazione Cariplo;
- 8) dare atto che, per i motivi esposti nella parte narrativa, la presente deliberazione sostituisce a tutti gli effetti, la propria deliberazione n. 26 del 18 maggio 2017 che a tal fine si intende revocata.

Inoltre, in relazione all'urgenza, con separata votazione unanime,

### **DELIBERA**

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i..

**Allegato alla deliberazione della G.C. n. 30 del 30.5.2017 avente per oggetto: Approvazione bando denominato "interventi emblematici maggiori". Provvedimenti conseguenti.**

Il sottoscritto Aldo Paruscio - responsabile del servizio economico finanziario del Comune di Caiolo (SO) esprime parere favorevole sulla presente deliberazione ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D. Lgs.vo 267/2000 e s.m.i.

Caiolo, li 30.5.2017



Il Resp. del Servizio Economico Finanziario  
Assessore Aldo Paruscio



Il sottoscritto Bonini Federico – responsabile del servizio tecnico del Comune di Caiolo (SO) esprime parere favorevole sulla presente deliberazione ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D. Lgs.vo 267/2000 e s.m.i.

Caiolo, li 30.5.2017

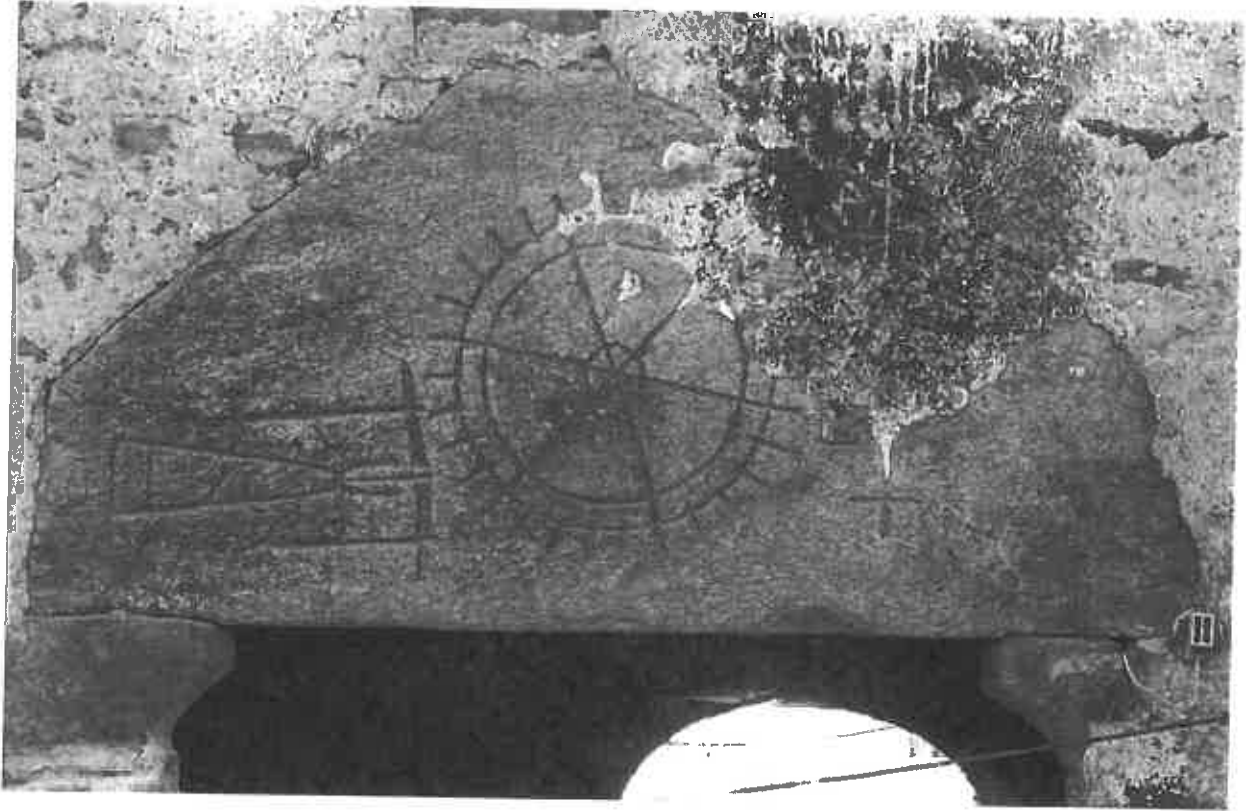


Il Resp. del Servizio Tecnico  
Bonini Federico



## LE RADICI DI UNA IDENTITA'

**Temi, strumenti e itinerari  
per la (ri)scoperta del mandamento di Sondrio  
tra preistoria e medioevo**



**DOCUMENTO RISERVATO AD ESCLUSIVO USO DEL PARTNARIATO DI PROGETTO**

### ***Interventi emblematici maggiori***

#### ***Capofila:***

**Comunità Montana Valtellina di Sondrio**

Via N. Sauro, 33

23100 SONDRIO

0342 210331

[info@cmsondrio.gov.it](mailto:info@cmsondrio.gov.it)

***Sondrio, 19 maggio 2017***

## Executive summary

Una premessa

La Mozione del Consiglio superiore “beni culturali e paesaggistici” del MIBACT (Matelica, 20 marzo 2017) definisce il patrimonio culturale quale «elemento di coesione e di forte identità delle ‘comunità di patrimonio’». La loro centralità – prosegue la mozione – deve essere favorita «nel “processo di identificazione, studio, interpretazione, protezione, conservazione e presentazione del patrimonio culturale” (...), sviluppando “una maggiore sinergia di competenze fra tutti gli attori pubblici, istituzionali e privati coinvolti” e sollecitando tutte le parti a “sviluppare un quadro giuridico, finanziario e professionale che permetta l’azione congiunta di autorità pubbliche, esperti, proprietari, investitori, imprese, organizzazioni non governative e società civile”».

Le comunità di patrimonio o, ancora meglio per questo specifico progetto, le comunità di paesaggio sono le principali destinatarie delle azioni sviluppate in questo documento: esse sono chiamate ad assumere un ruolo responsabile, di cura della memoria identitaria nel presente, in vista del futuro.

Come descrive efficacemente James Hillman, la memoria identitaria non si trova all’interno del singolo individuo, ma è soprattutto «inscritta nel mondo»<sup>1</sup>: i luoghi, come codici palinsesti, portano la testimonianza viva della memoria collettiva<sup>2</sup>.

Per questo, nella tessitura di beni tangibili e intangibili, di valori e tradizioni, di manufatti e processi creativi, di colture e saperi, il paesaggio naturale e il paesaggio costruito danno vita alla specificità dei paesaggi culturali: qualificati, identitari, significativi.

Come scrive Luisa Bonesio, «parlare di paesaggio vuol dire anche affrontare un inedito tema di *governance* e di esercizio democratico, in cui non solo il diritto dei cittadini a luoghi salutarì, significativi, armoniosi; ma anche responsabilità verso di essi, come patrimonio spirituale, identitario memoriale e conoscitivo da trasmettere incrementato a generazioni future vengono posti in primo piano. Il tema dell’*ethos* dell’abitare, del tema verso la singolarità dei luoghi si trova così concretamente declinato in casi specifici di condivisione della gestione, del recupero e del progetto dei territori tra esperti, amministratori e cittadini».<sup>3</sup>

Entro questo orizzonte di senso sinteticamente descritto, questo progetto intende tracciare un percorso condiviso per conoscere (o ri-conoscere) LE RADICI DI UNA IDENTITÀ, radici iscritte nei luoghi, nei paesaggi del mandamento di Sondrio.

---

<sup>1</sup> J. Hillman, *L’anima dei luoghi*, Milano, Rizzoli, 2004, p. 94.

<sup>2</sup> Già il concetto di “cultura” formulato dall’UNESCO riconosce particolare valore identitario all’habitat, costituito da elementi materiali e immateriali. Esso non è uno scenario neutrale e passivo; ma è uno degli elementi decisivi nella costruzione del sistema di abitudini e di valori del luogo: «La cultura in senso lato può essere considerata come l’insieme degli aspetti spirituali, materiali, intellettuali ed emozionali unici nel loro genere che contraddistinguono una società o un gruppo sociale. Essa non comprende solo l’arte e la letteratura; ma anche i modi di vita, i diritti fondamentali degli esseri umani, i sistemi di valori, le tradizioni e le credenze»: Conferenza mondiale sulle politiche culturali. Rapporto finale della conferenza internazionale organizzata dall’UNESCO a Città del Messico dal 26 luglio al 6 agosto 1982. Pubblicato dalla Commissione UNESCO tedesca. Monaco di Baviera: K. G. Saur 1983 (*Rapporti delle conferenze dell’UNESCO*, n. 5), p. 121.

<sup>3</sup> L. Bonesio, *Paesaggio, identità e comunità tra locale e globale*, p. 9.

Invece sul rapporto tra ‘globalizzazione’ e aree montane, si rimanda soprattutto a *La montagna perduta. Come la pianura ha condizionato lo sviluppo italiano*, a cura di G. Cerea e M. Marcantoni, Trento, Trentino School of Management – Centro Europa Ricerche, 2016, soprattutto il contributo di B. ZANON, *Uno sguardo contemporaneo sulla montagna*, p. 9.

Elementi di continuità, elementi di novità

Questa impostazione progettuale si incardina saldamente nella recente esperienza vissuta col **"Distretto Culturale della Valtellina"**. Il territorio afferente alla Comunità Montana Valtellina di Sondrio (partner del progetto) costituisce l'area centrale e più ampia su cui si snoda la via dei terrazzamenti.

Il Distretto ha sviluppato in modo approfondito il tema del paesaggio culturale e della sua conservazione.

Entro la prospettiva tracciata, l'esperienza del Distretto sollecita anche a riletture - entro una visione di sistema - di altre opportunità presenti sul territorio, in un raccordo di armonizzazione e di incremento di luoghi dell'identità messi a disposizione di cittadini e turisti.

Il riferimento è soprattutto (ma non solo) ai numerosi progetti di recupero, conoscenza e promozione del 'patrimonio culturale' attuati dalla Comunità Montana Valtellina di Sondrio nel corso di oltre vent'anni. Ora si verificano le condizioni di esperienza e di conoscenza affinché alcuni di questi interventi di tutela e di valorizzazione del paesaggio vengano riletti e valorizzati entro questo quadro interpretativo - di valori e significati, di promozione e *governance* - unitario e aggiornato.

La rifunzionalizzazione e la risignificazione di alcuni di questi contesti - entro una prospettiva di sistema - li arricchisce di senso, li ripositiona entro un contesto sociale-culturale-economico-ambientale cambiato negli anni.

Oppure si verifica il caso di nuove 'scoperte' (o riscoperte) che emergono nei luoghi del mandamento: esse si configurano come 'nuove opportunità da veicolare entro la stessa logica di rete e di significati.



Se l'attenzione principale del Distretto culturale si è soffermata soprattutto sul paesaggio dei terrazzamenti, questo progetto intende raccordarsi in modo armonioso e complementare, concentrando l'attenzione soprattutto su altri paesaggi, poco conosciuti e talvolta persino non riconosciuti dagli stessi abitanti dei luoghi, eppure preziosi. Siti sul versante orobico e su quello retico, collocati a diverse quote altimetriche, vincolati alla conformazione del territorio e alla possibilità di collegare luoghi vicini o remoti, connessi alle risorse messe a disposizione dalla natura, trasformati dall'azione dell'uomo, ancora oggi sono testimoni di una identità locale specificamente connotata.

*Il paesaggio archeo-minerario della Val Venina: il forno fusorio di epoca medievale.*

In questa ricerca delle radici identitarie territoriali, lo sguardo si posa sui numerosi e variegati paesaggi culturali del Mandamento di Sondrio, tra preistoria e medioevo.

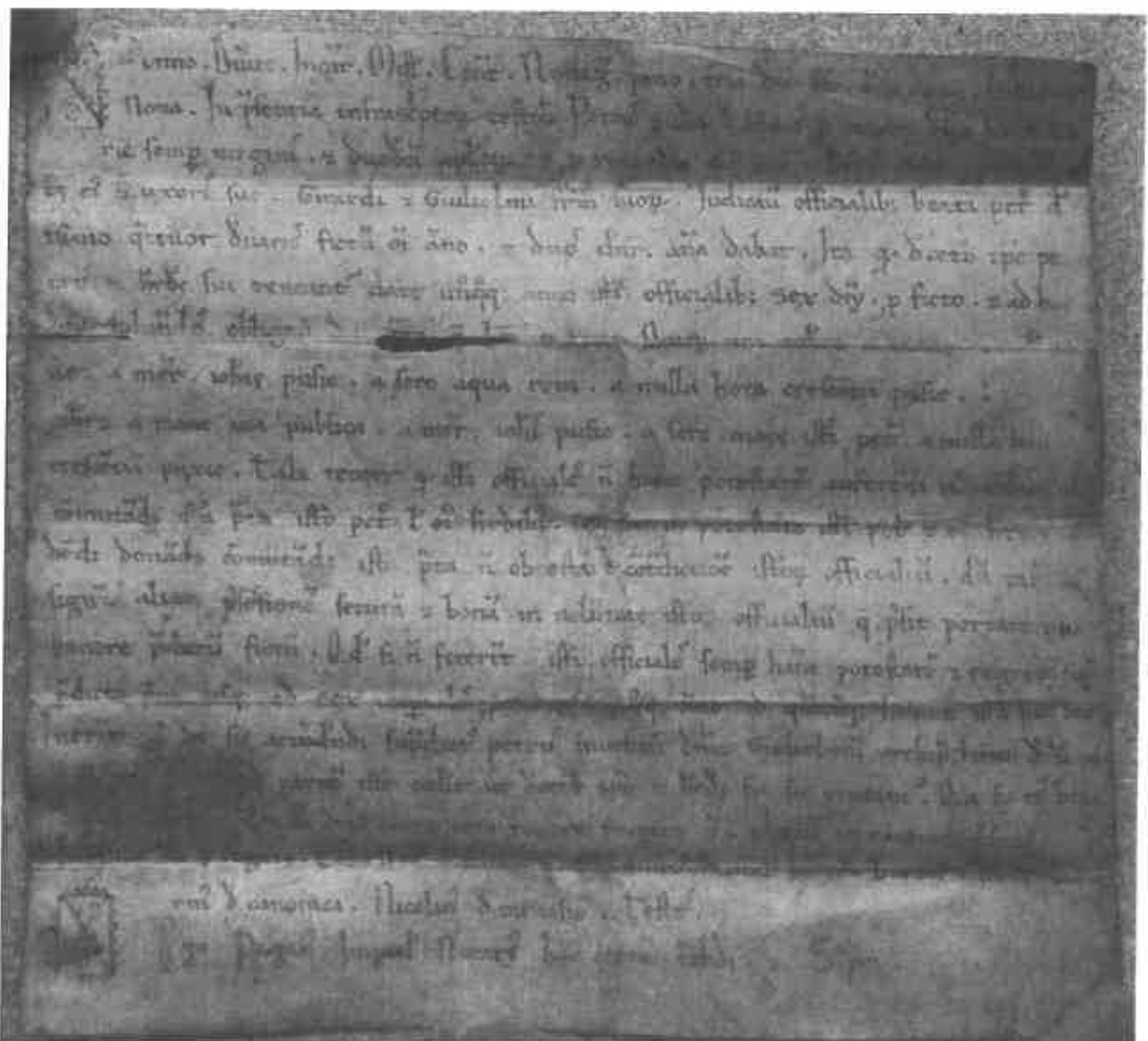
La valorizzazione del paesaggio terrazzato, centrale nel percorso progettuale del "Distretto culturale della Valtellina", è sposata con la valorizzazione di altri paesaggi emblematici del mandamento: così - in modo complementare - il profilo identitario si arricchisce di beni riconosciuti, narrazioni, significati, itinerari (concettuali e spaziali).

## La cronologia

Il progetto concentra il *focus* su beni (materiali e immateriali) portatori di un forte valore identitario e testimoni della varietà dei paesaggi culturali valtellinesi del mandamento: varietà intesa quale esito di processi storici complessi. Essi hanno visto dispiegarsi l'azione dell'uomo e la sua capacità di volgere a proprio vantaggio le opportunità offerte dalla terra abitata, adattandosi in modo resiliente alle difficoltà opposte dalla natura dei luoghi, conducendo a soluzioni proprie e specifiche di questo contesto.

L'epoca generatrice dell'identità di queste terre di Valtellina è il Medioevo: epoca profondamente ingegnosa, tutt'altro che oscura, operosa e attiva.

Nel medioevo si formò il reticolo degli abitati che ancora oggi popola i versanti delle montagne; allora si definirono le differenti forme dell'abitare e i modi di condividere le risorse comuni; allora si consolidarono tecniche e saperi costruttivi; si diffuse un immaginario iconografico condiviso e si elaborarono modelli istituzionali; allora si realizzarono la maggior parte dei paesaggi sui quali questo progetto si concentra.



Un'antica pergamena conservata presso l'archivio parrocchiale di Tresivio. Si tratta di una "Carta iudicati" del 1191 giugno 28, rogata a Tresivio dal notaio imperiale *Paganus*. Edizione digitale nel contesto del "Codice diplomatico della Lombardia medievale (secc. IX-XII)", progetto dell'Università degli Studi di Pavia, in collaborazione con Fondazione Cariplo e Regione Lombardia, consultabile online all'url: <http://cdlm.unipv.it/edizioni/co/tresivio-spietro/carte/tresivio1191-06-28>



Il punto di partenza: la conoscenza degli alfabeti

La **(RI)SCOPERTA** della specificità valtellinese - in particolare del Mandamento di Sondrio e nei suoi secoli più remoti (tra preistoria e medioevo) - non si traduce in generica rievocazione o in compensazione (o idealizzazione) estetizzante.

Infatti, dopo una prima azione dedicata alla costituzione di una solida *governance* che conferisca unitarietà d'azione e di stile operativo alla complessità della rete (si rimanda al capitolo specifico per una descrizione di dettaglio), la seconda azione del progetto intende immediatamente istituire una connessione tra ricerca, conoscenza di qualità, innovazione e vivere quotidiano: riappropriarsi di un legame (con la terra, con il passato, con la comunità) significa in primo luogo "conoscere" per "ri-conoscere", per "ri-significare". Non vi sarà mai risposta a una domanda mai formulata: l'alfabetizzazione diffusa è alla base della creazione di un pensiero critico che sappia interrogarsi, educare, attivare comportamenti di cittadinanza attiva.

Dunque, il primo passo del progetto - finanziato congiuntamente da tutti i partner - è quello della **FORMAZIONE**, per fornire diffusamente alfabeti che consentano di leggere in modo consapevole e sfaccettato la complessità degli attuali paesaggi, per riconoscere la specificità locale, per progettarne il futuro.

Questa azione è denominata *L'organizzazione dei processi di conoscenza e di capacitazione*.

Essa prevede l'attivazione di sette giornate di approfondimento, riunite sotto il seguente titolo unitario: "Paesaggi identitari del mandamento di Sondrio: temi, strumenti e prospettive".

Due dispositivi garantiscono la qualità dell'offerta formativa: in primo luogo il riferimento è a un comitato scientifico costituito da esperti in discipline diversificate: essi (parte provenienti dal territorio, parte no; parte provenienti dalle università partner ovvero da altri istituti di ricerca) daranno voce alle molte visuali dell'osservare e dell'interpretare. Inoltre il direttore scientifico del corso (il Prof. Massimo Della Misericordia, docente di Storia medievale presso l'Università Milano Bicocca) conferirà unitarietà e coesione tra i diversi temi affrontati nel percorso di formazione, facilitando l'individuazione delle interconnessioni e delle relazioni (tra i luoghi, tra i tempi, tra le forme).

Appropriarsi di conoscenze generate in contesti di ricerca, suscitare alleanze tra centri di studio di eccellenza e territorio è la strategia vincente per valorizzare le specificità, anche in vista di una internazionalizzazione delle proposte culturali della valle. È significativa, in questa prospettiva, la proposta venuta dall'Università di Torino per una valorizzazione del paesaggio arqueo-minerario della Val Venina, con allestimento di una mostra itinerante a Briançon (Hautes-Alpes) e a Tende (Alpes-Maritimes) in collaborazione con il Musée des Mines de L'Argentière e con l'Association Neige & Merveilles. Inoltre, è stata accolta con stupore, in sede di stesura di questo progetto, la proposta della medesima Università di valorizzare la Val Venina quale contesto significativo nei costituendi Musei dell'Oro del Monte Rosa e dell'Ovadese. Questo stupore degli stessi operatori culturali della Valle è indicativo dell'ancora grande inconsapevolezza del valore del e della varietà dei paesaggi del mandamento, della sua insufficiente conoscenza.

Ma, riprendendo il filo del discorso principale, come appare dal titolo stesso di questa area, le giornate di formazione sono organizzate entro uno schema mirante a fissare **tematizzazioni** chiare che forniscano chiavi interpretative per la lettura delle forme del paesaggio testimoniate nel mandamento. Nel contempo, le giornate di studio intendono fornire anche **strumenti** per vivere l'identità oggi, per tutelarla e per restituirle valore. In questo modo potranno essere individuate connessioni con i bisogni attuali (come ad esempio la promozione turistica, la valorizzazione dell'imprenditorialità del territorio e dei prodotti tipici...) e disegnate **strategie** per lo sviluppo sostenibile del territorio.

È ancora il titolo dell'azione a fornire indicazioni sulla natura del percorso seminariale.

In primo luogo, “conoscenza” e “capacitazione” sono poste in connessione diretta: teoria e prassi, interpretazione e applicazione delle conoscenze sono complementari e funzionali a una progettualità reale, calata in un “qui ed ora” determinati.

In secondo luogo, il termine “organizzazione” implica un approccio dinamico con il sapere, frutto di ascolto critico, comparazione, rielaborazione, circolarità di informazione. Il mondo della scuola, i professionisti del territorio, le università, gli amministratori, i cittadini coinvolti nel processo di attivazione porteranno punti di osservazione differenti, con reciproco arricchimento, per la definizione di linee operative comuni consapevolmente perseguite.

Ecco le tematizzazioni che saranno affrontate:

- 1) Il paesaggio delle incisioni rupestri: le origini dell’antropizzazione del territorio
- 2) Il paesaggio minerario
- 3) Torri e castelli: l’incastellamento nella media Valtellina
- 4) Il paesaggio del sacro: la circolazione di modelli iconografici, di saperi e di devozioni
- 5) Il paesaggio agrario e il paesaggio forestale
- 6) Abitati di contrada e vie di collegamento
- 7) I centri storici degli abitati medievali

Oltre a queste giornate di studio, sono previsti due Seminari in forma di tavola rotonda, nei quali verrà data voce allo stesso Comitato scientifico, secondo quella prospettiva dialettica già descritta. Il Primo, calendarizzato all’apertura del progetto, fissa uno *status quaestionis* e definisce un indirizzo metodologico chiaro e condiviso per l’operatività delle diverse azioni. Infatti, questo primo seminario intende fornire gli strumenti di indirizzo per iniziare a studiare e, quindi, a operare. Il secondo Seminario verrà proposto alla fine delle attività e costituirà il momento per tracciare un nuovo *status quaestionis*, aggiornato alla luce delle nuove conoscenze e competenze acquisite. Non si tratta di una conclusione, quanto piuttosto di una tappa di rilancio, affinché le collaborazioni e le buone pratiche sperimentate trovino nuovi obiettivi operativi.

Il rapporto tra teoria e prassi: buone pratiche in sinergia

La conoscenza è il punto di partenza per un agire consapevole: la ricerca indirizza l’azione.

Infatti LE RADICI DI UNA IDENTITÀ’ è un **progetto di ricerca applicata al territorio**.

Oppure, rovesciando la prospettiva e valorizzando il dato della scelta di autodeterminazione di una comunità mandamentale, LE RADICI DI UNA IDENTITÀ’ è il progetto di un territorio che, grazie alla sinergia di 19 amministrazioni locali, insieme ad altri numerosi partner, sceglie consapevolmente di diventare **laboratorio a cielo aperto per la sperimentazioni di buone prassi**.

In primo luogo si sperimentano innovative forme di *governance*, tali da andare al di là dei confini amministrativi, in vista dello sviluppo strategico di un territorio (Azione I). Come accennato, la **(RI)SCOPERTA** di una specificità manifestata nella multiformità dei suoi paesaggi non è una nostalgia collettiva; piuttosto è un **agire insieme per ritrovare il senso** - non solo retorico - dell’identità. Si mira a comprendere i valori strumentali e i saperi che l’hanno caratterizzata, per rileggerli e utilizzarli in modo sinergico quali reali fattori di sviluppo nell’oggi in vista del domani (sociale, culturale, economico, ambientale)<sup>4</sup>.

In primo luogo ciascuna azione è in connessione con l’area della formazione e capacitazione, descritta nel precedente paragrafo. Per questo motivo, la struttura logico-concettuale di questa area è identica a quella

---

<sup>4</sup> In particolare, su questo tema, si rimanda a *L’identità culturale della popolazione della provincia di Sondrio*, a cura di Assunto Quadrio Aristarco, Sondrio, aggiornamento 2008-2010.

precedentemente descritta. Le singole tematizzazioni sono sostanziate da casi di studio e da ricerche specifiche, con ricadute diversificate per il territorio e con il coinvolgimento di *target* variegati (mondo della scuola, imprenditoria, associazionismo, turismo...).

**Tutte le azioni - insieme - partecipano a creare un processo di RICERCA-AZIONE innovativo, per contenuto e per metodo.**

Entro questa prospettiva, nessun soggetto coinvolto fa qualcosa solo per sé; ma la singola attività diviene portatrice di significato nella visione complessiva e in riferimento agli obiettivi comuni.

Se ne presenta una sintesi nel successivo schema:

1	Il paesaggio delle incisioni rupestri: le origini dell'antropizzazione del territorio	a. Il parco archeologico tra le vigne terrazzate	Comune di Castione Andevenno (soggetto attuatore); Parco delle incisioni rupestri di Grosio
2	Il paesaggio minerario	a. Val Venina archeo-mineraria: un paesaggio emblematico della Valtellina	Comune di Piateda (soggetto attuatore); Università degli Studi di Torino (partner di progetto)
3	Torri e castelli: l'incastellamento nella media Valtellina	a. Castello dell'Acqua: il castello ritrovato	Comune di Castello dell'Acqua (soggetto attuatore); Università degli Studi di Bergamo (partner di progetto), Politecnico di Milano (partner di progetto)
		b. Il castello di Caspoggio: emblema d'identità comunitaria	Comune di Caspoggio (soggetto attuatore); Università degli Studi di Bergamo (partner di progetto)
		c. Alla torre dei da Pendolasco: capolavoro d'arte e di letteratura	Comune di Poggiridenti (soggetto attuatore)
4	Il paesaggio del sacro: la circolazione di modelli iconografici, di saperi e di devozioni	a. La chiesa di San Colombano: tra circolazione di modelli e radicamento locale	Comune di Postalesio (soggetto attuatore)
		b. Da San Bernardo a San Carlo: itinerario di una comunità, nello spazio e nel tempo	Comune di Faedo (soggetto attuatore);
5	Il paesaggio agrario e il paesaggio forestale	a. La piazza medievale a Romito di Colorina: porta sui maggenghi	Comune di Colorina (soggetto attuatore)
6	Abitati di contrada e vie di collegamento	a. Scilironi: progetti di attivazione comunitaria e sperimentazioni per guardare a un futuro sostenibile	Comune di Spriana (soggetto attuatore); Università degli Studi di Bergamo (partner di progetto);
		b. Contesti storici e progettazione architettonica: studio di figure e di materiali	Comune di Lanzada (soggetto attuatore); Ecomuseo della Valmalenco (soggetto della rete)

		per il recupero di uno spazio antico a Moizi	
6	Abitati di contrada e vie di collegamento	a.Scilironi: progetti di attivazione comunitaria e sperimentazioni per guardare a un futuro sostenibile	Comune di Spriana (soggetto attuatore); Università degli Studi di Bergamo (partner di progetto);
		b.Contesti storici e progettazione architettonica: studio di figure e di materiali per il recupero di uno spazio antico a Moizi	Comune di Lanzada (soggetto attuatore); Ecomuseo della Valmalenco (soggetto della rete)
		c.Melirolo e l'antica via verso la valle	Comune di Torre Santa Maria (soggetto attuatore); Università degli studi di Bergamo (partner di progetto)
7	I centri storici degli abitati medievali	a.Il centro storico di Chiuro: un laboratorio di architettura	Comune di Chiuro (soggetto attuatore); Università degli Studi di Bologna (partner di progetto)
		b.Pietra e acqua: nel cuore medievale di Cedrasco	Comune di Cedrasco (soggetto attuatore)
		c.Le corti rurali medievali di Polaggia	Comune di Berbenno (soggetto attuatore)
		d.Il centro storico di Ponte e il ritrovamento di affreschi inediti	Comune di Ponte in Valtellina (soggetto attuatore)

Come appare nello schema sopra riportato, le relazioni tra le diverse azioni sono molteplici e possono riguardare:

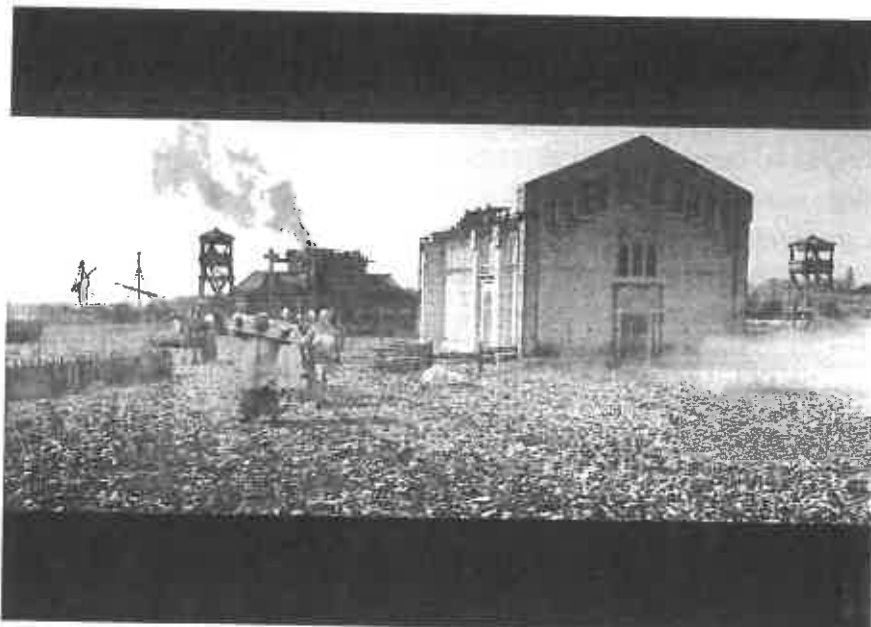
- i contenuti, sviluppati in sinergia da più comuni a partire dall'analisi di diversi casi di studio (sia con azioni di carattere strutturale, sia di ricerca, sia di comunicazione). È questo - ad esempio - il caso del paesaggio dei castelli, sviluppato contestualmente dai comuni di Castello Dell'Acqua, Caspoggio, Poggiridenti e dal FAI, ente proprietario di castel Grumello sito nel territorio di Montagna in Valtellina. I castelli vengono messi in rete, incrementando in questo modo il proprio valore attrattivo.
- gli staff di ricerca. È significativo, in questo contesto, il caso dell'Università di Bergamo che si attiverà in tre azioni diverse: due riguardano la Valmalenco e vedono coinvolte contestualmente tre unità di ricerca universitaria in dialogo tra loro: la prima, coordinata dal Prof. Riccardo Rao, si occupa di storia del paesaggio, attraverso lo studio delle fonti d'archivio, in forma scritta e in forma grafica (particolare attenzione è dedicata alla cartografia storica e alla sovrapposizione dinamica delle antiche rappresentazioni del territorio). La seconda unità di ricerca, guidata dal Prof. Stefano Lucarelli, indaga gli aspetti socio-economici privilegiando le *narrative analysis*: la narrazione è il modo in cui il soggetto ordina e attribuisce senso al proprio vissuto, restituendo un prisma interpretativo della contesto sociale di riferimento. La terza unità di ricerca, guidata dal prof. Renato Ferlinghetti, si occupa dell'analisi e della gestione dei beni ambientali dei paesaggi, con particolare interesse ai contesti a elevata criticità e ai temi della sostenibilità. Le tre unità di ricerca, sinergicamente orientate, daranno letture di grande profondità e a forte impatto di comunicazione.
- Il metodo di lavoro. È comune a tutte le azioni. Lo scopo di ciascuna azione non è quello di produrre ricerche in astratto, che restino parola morta sulla carta; e il progetto non si indirizza al mero

recupero di beni, privi di strategie di sostenibilità. Lo scopo di tutte le azioni è di produrre **strumenti di gestione**, duraturi e replicabili; di attivare **strumenti di comunicazione** di rete, coinvolgenti e implementabili nel tempo; di creare **sinergie di gestione**, che rendano possibile la valorizzazione congiunta del territorio ottimizzando i costi. A questo ultimo aspetto è dedicata la terza area progettuale che, come la prima dedicata alla formazione, è congiuntamente finanziata da tutti i partners del progetto.

La diffusione delle conoscenze: per ridare valore, far conoscere e per promuovere il territorio

La terza area progettuale mira alla *Diffusione delle conoscenze e promozione del territorio*, nella sua unitarietà mandamentale. Per lo scopo è prevista l'attivazione di un **LABORATORIO DELL'IDENTITÀ**, inteso come luogo fisico e spazio di rappresentazione identitaria (con sede in uno dei comuni della rete), contesto di condivisione e di comunicazione, spazio di capacitazione e di confronto, laboratorio di conoscenza-educazione-pensiero.

- Il laboratorio sarà luogo fisico dove tutte le azioni sviluppate verranno presentate, promosse e messe a sistema, entro un **percorso multimediale** di ri-scoperta e ri-significazione del territorio, a partire dalle esperienze del Distretto culturale della Valtellina, rilanciate entro una prospettiva di valorizzazione condivisa.
- Sarà spazio dove le **scuole** troveranno accoglienza, materiali, spunti per mettersi in marcia alla scoperta del mandamento di Sondrio
- Sarà contesto in cui, attraverso l'attivazione di una start-up giovane, verranno organizzate **visite guidate diversificate** per la valorizzazione di tutto il territorio mandamentale, per promuovere la specificità di questa terra.



Il linguaggio del Laboratorio dell'identità sarà fresco e immediato, presterà un'attenzione molto particolare ai giovani e ai più piccoli. Infatti, come la stessa radice etimologica della parola CULTURA suggerisce, il progetto guarda anche e soprattutto ad un radicamento "al futuro". "Cultura" è "coltivare con cura", "prendersi cura" di beni tangibili e intangibili che sostanziano una identità territoriale propria, che hanno dato vita - in tutta la

loro affascinante e complessa multiformità - ad uno specifico paesaggio culturale, a<sup>5</sup>. Il fatto, poi, che il termine derivi dal participio futuro indica ciò che è imminente e prossimo, ciò che è bello ed è bene che sia: “qualcosa” che prenderà sostanza apportando un miglioramento nella qualità della vita di tutti e di ciascuno. Per questo scopo, il progetto ha previsto il coinvolgimento di un giovane scenografo che si occupi di ricostruire in modo corretto, efficace ed immediato “gli scenari della valle nel tempo”, che sappiano dar voce alle emozioni di chi li osserva.

Il laboratorio promuoverà anche una collana di agili quaderni che daranno conto delle ricerche sviluppate, agevolando la messa in rete dei diversi apporti disciplinari e la conoscenza reciproca. La forma agile intende porsi al servizio della produzione di strumenti di lavoro, utili alla conoscenza e alla risoluzione di problematiche analoghe da affrontare in termini di tutela e di valorizzazione da parte delle diverse amministrazioni, nonché per agevolare la costruzione e/o l’implementazione di reti.

Il laboratorio si attiverà anche per produrre degli strumenti specificamente dedicati alla scuola, affinché lo studio della storia locale (la cosiddetta ‘microstoria’) sia correlato alla macrostoria, entro i percorsi curricolari. L’attenzione marcata per la scuola, con tutto il percorso di formazione, è una cifra caratterizzante del progetto.

I bambini della scuola primaria potranno conoscere la preistoria sperimentando nella quotidianità le radici della propria identità e andando a osservare i luoghi della ‘loro’ Preistoria, come il Parco delle incisioni rupestri di Castione (la cui realizzazione è prevista nella sotto-azione 1.a di questo progetto). Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, nello studio del medioevo, come prescindere dal conoscere gli affreschi della metà del XII secolo della chiesa di San Colombano a Postalesio? Eppure, oggi, quasi a nessuno ne è nota l’esistenza, mentre essi versano in uno stato di conservazione di estrema precarietà (il loro recupero, lo studio e la comunicazione sono oggetto specifico della sub-azione 5.a).

E ancora: il cantiere sperimentale di Scilironi è contesto di coinvolgimento del PFP – sezione edile (soggetto della rete), dove gli adolescenti della scuola potranno mettersi in gioco e lavorare al recupero di un antico edificio rurale in pietra. Con la guida attenta degli insegnanti, di esperti e di maestranze locali affronteranno le problematiche relative agli intonaci e all’uso accorto dei materiali nel rispetto della natura dei luoghi. Anche numerosi universitari saranno coinvolti nel cantiere di Scilironi, guidati dall’associazione Canova, riferimento assoluto per l’organizzazione di questo tipo di esperienze che vedono coinvolti studenti provenienti da tutto il mondo. Mentre verranno dal Politecnico di Milano gli studenti di una Summer School che si terrà a Castello dell’Acqua; da Bergamo quelli della Summer School di nuovo ospitata da Castello dell’Acqua e a Spriana; da Bologna gli studenti impegnati nel Workshop di Chiuro. A questa nutrita schiera di giovani in formazione, si aggiungono otto borsisti di ricerca (sei dell’Università di Bergamo, due dell’Università di Bologna) che indirizzeranno le loro ricerche e

Ma l’auspicio è che anche i più piccoli, insieme alle loro famiglie, possano continuare ad essere coinvolti dalle avventure di Alex e Terry, alla scoperta del territorio: le due piccole mascotte del Distretto culturale, che già hanno fidelizzato tanti piccoli lettori, potrebbero tornare protagonisti per forme di comunicazione dedicata, in vista della conoscenza e della valorizzazione del territorio.

Per l’attivazione di tutte le attività legate alla formazione, il Laboratorio dell’identità sarà punto di riferimento fondamentale.

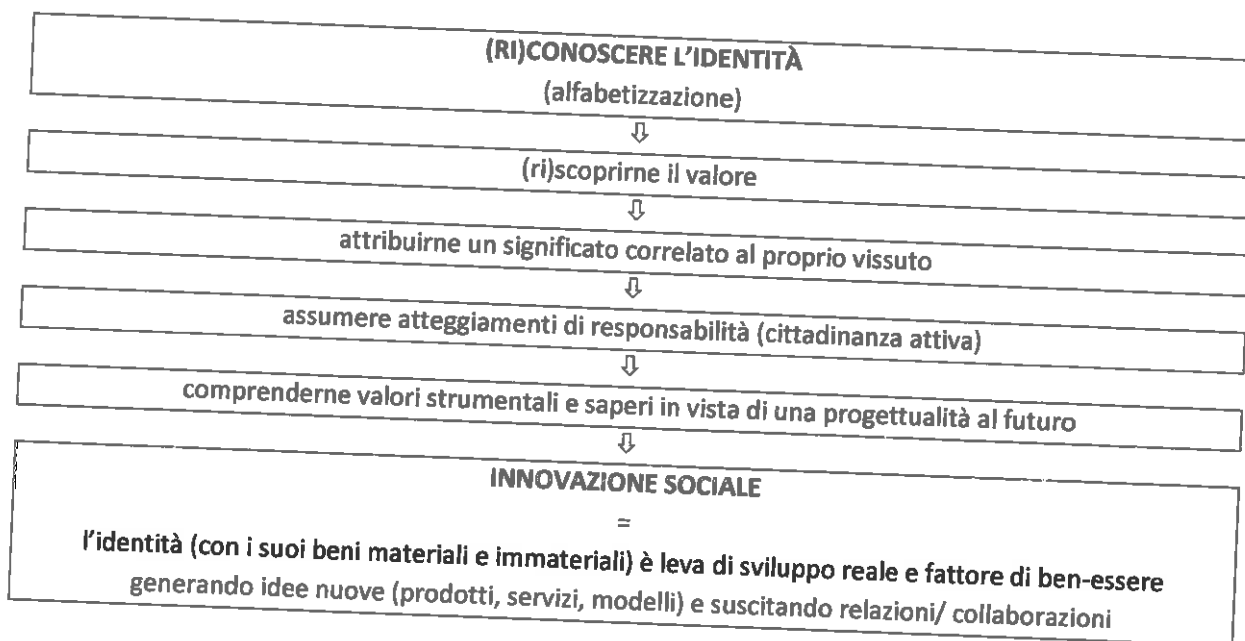
---

<sup>5</sup> *Paesaggi valtellinesi. Trasformazioni del territorio, cultura e identità locale*, a cura di L. Bonardi, A. Caligari, D. Foppoli, L. Gadola, D. Grossi, T. Stangoni, G. Vanoi, pubblicazione realizzata nel contesto dell’Azione 10 del Distretto culturale della Valtellina (Sistema formativo e di aggiornamento professionale legato ai temi del Distretti, Milano, Mimesis, 2014).

Entro la prospettiva sin qui descritta, la risignificazione identitaria e la fruizione culturale, la circolazione di conoscenze (declinate con alfabeti diversi) e l'inclusione sociale, la costruzione di sinergie con i contesti produttivi e con soggetti portatori di conoscenza/competenza, la definizione di strategie comuni tra pubblico e privato, congiuntamente alla promozione di processi didattici ed educativi - tutte azioni previste nel contesto di questo progetto, insieme ad altre qui non citate - costituiscono complessivamente un processo unitario e virtuoso di "innovazione sociale"<sup>6</sup>. Secondo la definizione di Robin Murray, Julie Caulier Grice e Geoff Mulgan, «definiamo innovazioni sociali le nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano dei bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni. In altre parole, innovazioni che sono buone per la società e che accrescono le possibilità di azione per la società stessa»<sup>7</sup>.

**Con questo progetto emblematico, il Mandamento di Sondrio diventa un grande LABORATORIO DI IDENTITA' a cielo aperto, mettendo in pratica un processo unitario virtuoso di INNOVAZIONE SOCIALE.**

Più specificamente, questo progetto intende innescare un processo di innovazione sociale, nell'accezione sopra descritta, a partire da un atto di riconoscimento identitario. Tale processo è descritto nella tabella riportata di seguito.



<sup>6</sup> Riguardo a quest'ultimo aspetto, cfr. soprattutto i Distretti Culturali di Fondazione Cariplo. In riferimento al territorio interessato da questo progetto, nelle linee progettuali generali si legge che: «il Distretto Culturale della Valtellina è basato su un nuovo approccio strategico, improntato al coinvolgimento di attori pubblici e privati, è impegnato nella creazione di connessioni stabili fra le molteplici valenze culturali, ambientali» (*Distretto culturale della Valtellina*, brochure istituzionale, p.5).

<sup>7</sup> R. MURRAY, J. CAULIER GRICE, G. MULGAN, *Il Libro bianco sulla innovazione sociale*, edizione italiana a cura di A. Giordano e A. Arvidsson, The Young Foundation & Societing (Social innovator series: Come progettare, sviluppare e far crescere l'innovazione sociale). Consultabile anche online all'url: < <http://www.societing.org/wp-content/uploads/Open-Book.pdf> >. Si tratta della traduzione italiana di: *The Open Book of Social Innovation*, edito nel 2010 dal NESTA (National Endowment for Science Technology and the Arts), ente governativo inglese con la funzione di stimolare la creatività dell'economia inglese.

**Il progetto, come si diceva, intende innescare questo processo.**

Esso - si prevede - sarà vissuto non solo in modo individuale, ma anche e soprattutto in chiave collettiva e fortemente inclusiva: estendendo gli strumenti di alfabetizzazione e incrementandone la qualità, creando sinergie inedite e suscitando occasioni condivise di riappropriazione di significati.

Questa volontà di comunicazione inclusiva - prioritaria per l'intero progetto - appare chiaramente già dall'immagine-simbolo riportata in copertina di questo documento: essa incarna in modo semplice i temi e gli obiettivi a cui si mira. Si tratta di un architrave in pietra di una dimora rurale medievale sita a Cedrasco<sup>8</sup>. Il disegno inciso centralmente raffigura la ruota di un mulino ad acqua. A sinistra se ne vede l'ingranaggio che consente la macinatura dei cereali o delle castagne, per farne farina.

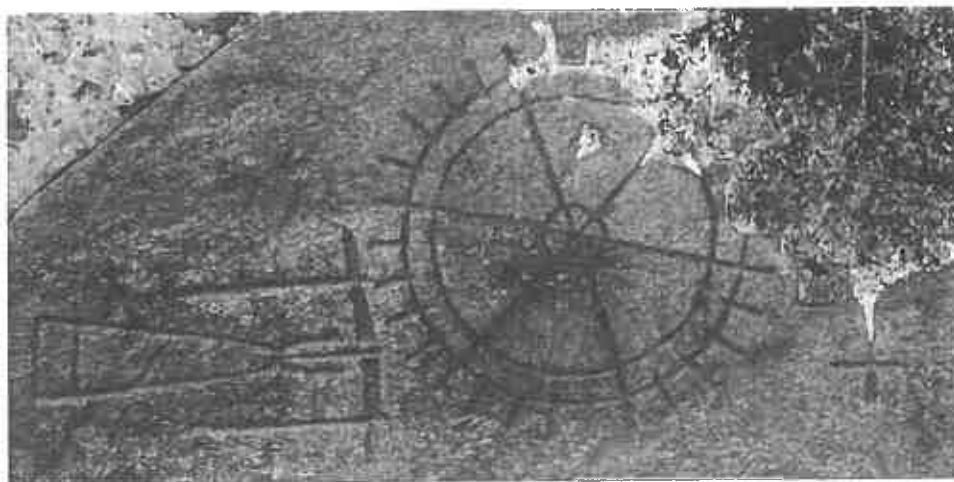
**Pietra e acqua sono essenze identitarie della Valtellina:**

- Pietre per costruire, per abitare, per lavorare.
- Acqua per vivere, per produrre, per allevare, per generare.

Il disegno del mulino sull'architrave richiama anche il lavoro agricolo: i cereali - come il miglio e la segale - erano alla base dell'alimentazione valtellinese (quando il mais non era ancora stato importato), insieme alla farina delle castagne raccolte nei boschi.

Alla destra della ruota, si vede una croce: simbolo a difesa della dimora, posto sulla soglia.

Il bisogno di protezione - per sé, per la propria famiglia, per i propri campi e per le bestie allevate - era anche graficamente reso visibile dalla croce, raffigurata in modo ricorrente e con numerosissime varianti di forma. Era il segno di un sentire religioso intimamente integrato al vivere quotidiano e ai suoi accadimenti.



Le radici della Valtellina sono queste: note e familiari a tutti gli abitanti di questi luoghi.

Si tratta di ritrovarle e di raccontarle.

Di riconoscerle, affinché lo stupore - di fronte a proposte di valorizzazione internazionale - lasci il posto alla fierezza di una appartenenza.

Perché gli occhi tornino a vedere e ad apprezzare ciò che ci circonda: si tratta del più grande capitale di cui disponiamo per progettare – insieme – il futuro del mandamento.

---

<sup>8</sup> Si tratta del portale che conduce al portico dei Menatti, in comune di Cedrasco, nel cuore storico del paese. Una prima segnalazione di questo architrave dal valore testimoniale così prezioso si legge in D. BENETTI, *Dimore rurali medievali del versante orobico valtellinese*, prefazione di S. Langé, introduzione di R. Pezzola, Sondrio, Cooperativa editoriale Quaderni Valtellinesi - Parco delle Orobie, 2009, p. 127.



## ACCORDO DI PARTENARIATO

tra

La Comunità Montana Valtellina di Sondrio, rappresentata dal Presidente pro tempore, Tiziano Maffezzini, con sede legale in Sondrio – 23100, Via Nazario Sauro 33, P.I. n. 00991340142, CAPOFILA del progetto;

e i seguenti PARTNER

Il Comune di Albosaggia, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Fausto Giugni, con sede legale in Albosaggia – 23010, Piazza V° Alpini n. 1, P.I. n. 00110340148;

Il Comune di Berbenno di Valtellina, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Valerio Fumasoni, con sede legale in Berbenno di Valtellina – 23010, Piazza Municipio n. 1, P.I. n. 00109690149;

Il Comune di Caiolo, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Giuseppe Pirana, con sede legale in Caiolo – 23010, Via Marconi n. 3, P.I. n. 00109380147;

Il Comune di Caspoggio, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Danilo Bruseghini, con sede legale in Caspoggio – 23020, Piazza Milano n. 14, P.I. n. 00111600144;

Il Comune di Castello Dell'Acqua, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Andrea Pellerano, con sede legale in Castello Dell'Acqua – 23030, Piazza Roma n. 1, P.I. n. 00097770143;

Il Comune di Castione Andevenno, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Massimiliano Franchetti, con sede legale in Castione Andevenno – 23012, Via Roma n. 14, P.I. n. 00093810141;

Il Comune di Cedrasco, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Nello Oberti, con sede legale in Cedrasco – 23010, Via Vittorio Veneto n. 15, P.I. n. 00092630144;

Il Comune di Chiuro, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Tiziano Maffezzini, con sede legale in Chiuro – 23030, Piazza Stefano Quadrio n. 1, P.I. n. 00114250145;

Il Comune di Colorina, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Dorian Codega, con sede legale in Colorina – 23010, Via Roma n. 231/C, P.I. n. 00091750141;

Il Comune di Faedo Valtellino, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Franco Angelini, con sede legale in Faedo Valtellino – 23010, Via Roma n. 6, P.I. n. 00092610146;

Il Comune di Fusine, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Claudio Vanini, con sede legale in Fusine – 23010, Via Vittorio Emanuele n. 20, P.I. n. 00092620145;

Il Comune di Lanzada, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Marco Negrini, con sede legale in Lanzada – 23020, Via San Giovanni n. 432, P.I. n. 00111620142;

Il Comune di Piateda, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Aldo Parora, con sede legale in Piateda – 23020, Via Ragazzi del '99 n. 1, P.I. n. 00108190141;

Il Comune di Poggiridenti, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Giovanni Piasini, con sede legale in Poggiridenti – 23020, Via San Fedele n. 52, P.I. n. 00109390146;

Il Comune di Ponte in Valtellina, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Franco Biscotti, con sede legale in Ponte in Valtellina – 23026, Via Roma n. 12, P.I. n. 00120490149;

Il Comune di Postalesio, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Federico Bonini, con sede legale in Postalesio – 23010, Via Vanoni n. 7, P.I. n. 00094910148;

Il Comune di Spriana, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Ivo Del Maffeo, con sede legale in Spriana – 23020, Via Centro n. 1, P.I. n. 00091740142;

Il Comune di Torre di Santa Maria, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Mauro Decio Cometti, con sede legale in Torre di Santa Maria – 23020, Via Cortile Nuovo n. 1, P.I. n. 00092590140;

Il Comune di Tresivio, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Fernando Baruffi, con sede legale in Tresivio – 23020, Piazza S.S. Pietro e Paolo n. 1, P.I. n. 00109370148;

L'Università degli Studi di Bergamo, rappresentata dal Pro Rettore alla Ricerca Scientifica di Ateneo, Prof. Paolo Buonanno, con sede legale in Bergamo – 24129, Via Salvecchio n. 19, C.F. n. 80004350163, P.I. n. 01612800167;

La Scuola superiore di Studi sulla Città e il Territorio dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, rappresentata dal Direttore Prof. Luca Cipriani, con sede legale in Ravenna – 48121, Via degli Ariani n. 1, C.F. n. 80007010376, P.I. n. 01131710376;

Il Politecnico di Milano, rappresentato dal Rettore pro tempore, Prof. Ferruccio Resta, con sede legale in Milano – 20133, Piazza Leonardo da Vinci n. 32, C.F. n. 80057930150, P.I. n. 04376620151;

L'Università degli Studi di Torino, rappresentata dal Direttore del Dipartimento di Studi Storici, Prof.ssa Adele Monaci, con sede legale in Torino – 10124, Via Sant'Ottavio n. 20, C.F. n. 80088230018, P.I. n. 02099550010;

#### Premesso

che la *Fondazione Cariplo* ha pubblicato il “Bando Emblematici Maggiori” finalizzato all’attuazione di progetti di valorizzazione sociale, culturale ed ambiente di grande valore e dal carattere emblematico che prevede uno stanziamento per l’anno 2017 per la provincia di Sondrio di Euro 7.000.000,00;

che la Comunità Montana Valtellina di Sondrio - in collaborazione con alcuni Comuni del comprensorio (Albosaggia, Berbenno di Valtellina, Caiolo, Caspoggio, Castello Dell’Acqua, Castione Andevenno, Cedrasco, Chiuro, Colorina, Faedo Valtellino, Fusine, Lanzada, Piateda, Poggiridenti, Ponte in Valtellina, Postalesio, Spriana, Torre di Santa Maria, Tresivio) che hanno proposto una serie di interventi di particolare interesse e valenza dal punto di vista storico, artistico e culturale - ha predisposto un progetto organico e completo finalizzato alla cura e alla valorizzazione dei beni comuni abbandonati o sottoutilizzati per migliorare la qualità della vita dei cittadini e dei turisti;

che il progetto si basa su temi e principi miranti a una valorizzazione funzionale per i soggetti coinvolti e prevede una pianificazione sul breve, medio e lungo periodo, chiara e condivisa, finalizzata alla valorizzazione di beni e spazi (paesaggio culturale) non ancora sufficientemente conosciuti e promossi;

che, entro la sinergia attivata, il soggetto pubblico ha un fondamentale e irrinunciabile ruolo decisionale, in rapporto diretto con le politiche e gli strumenti di programmazione;  
che è stata costituita una rete, come partenariato pubblico-privato attivo, in vista di un uso ottimizzato delle risorse disponibili, di una visione strategica condivisa, di una ricercata multidimensionalità dei vantaggi finanziari ed economici ma anche materiali ed immateriali.

che, in particolare, i partner afferiscono a tre contesti di sensibilità/attività:

- cultura e ambiente (paesaggio culturale)
- sviluppo economico del territorio (turismo, artigianato, enogastronomia, ecc.)
- sociale;

che il progetto denominato “Le radici di una identità - Temi, strumenti e itinerari per la (ri)scoperta del mandamento di Sondrio tra preistoria e medioevo” prevede la partecipazione attiva di diversi enti, istituzioni ed organizzazioni con l’obiettivo sostenere e valorizzare le diverse azioni dell’intervento;

**si conviene e stipula quanto segue:**

#### **ART. 1 – Finalità e oggetto della collaborazione**

Le parti si impegnano, in caso di approvazione del progetto e di conseguente finanziamento, a realizzare il progetto di ricerca dal titolo “Le radici di una identità - Temi, strumenti e itinerari per la (ri)scoperta del mandamento di Sondrio tra preistoria e medioevo”, presentato alla Fondazione Cariplo in risposta al Bando “Emblematici Maggiori”, secondo le modalità, i contenuti e i costi delineati nel progetto stesso e nel Piano Finanziario e in conformità alle regole di partecipazione e di rendicontazione stabilite dalla Fondazione Cariplo.

Ciascuna parte eseguirà le prestazioni di propria competenza in totale autonomia fiscale, gestionale ed operativa, con personale responsabilità in ordine alla perfetta esecuzione dei compiti a ciascuno affidati.

Le parti si impegnano inoltre sin da ora a fornire il più ampio quadro di collaborazione per la realizzazione dell’intervento.

#### **ART. 2 – Durata**

Il presente accordo avrà durata di trentasei mesi con inizio dalla data di decorrenza del progetto fissata al 1° gennaio 2018 e si intenderà tacitamente risolto alla sua naturale scadenza, salvo in caso di proroga concessa dalla stessa Fondazione Cariplo. Sarà comunque valido ed avrà effetto fino al pagamento del saldo del contributo da parte di Fondazione Cariplo e alla successiva ripartizione del medesimo contributo tra le parti.

Il presente accordo potrà subire degli aggiornamenti coerentemente alle eventuali necessità di rimodulazione del progetto così come potrebbe essere richiesto da Fondazione Cariplo in caso di selezione positiva e di deliberazione di finanziamento del progetto da parte della stessa Fondazione. Il presente accordo cesserà di avere effetto nel caso in cui il progetto non ottenga l’approvazione da parte della Fondazione Cariplo.

#### **ART. 3 – Ruoli assegnati ai componenti dell’accordo**

Il progetto prevede la collaborazione degli Enti sottoscrittori del presente accordo che individuano la Comunità Montana Valtellina di Sondrio quale Ente capofila del progetto.

Il referente responsabile del progetto per la Comunità Montana è individuato nella figura del Presidente pro tempore.

Il referente responsabile del progetto per i Comuni è individuato nella figura del Sindaco pro tempore.

Il referente responsabile scientifico del progetto per le Università è individuato nelle seguenti figure:

- Università degli Studi di Bergamo Prof. Riccardo Rao;
- Scuola superiore di studi sulla città e il territorio dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna Prof. Luca Cipriani;
- Politecnico di Milano Prof. Marco Stanislao Prusicki;
- Università degli Studi di Torino Prof. Paolo De Vingo.

#### **ART. 4 – Impegni delle parti**

Le parti dichiarano di aver preso visione e conoscere nella loro interezza il Bando e la documentazione relativa e si impegnano ad osservarne compiutamente ed esattamente tutte le disposizioni negli stessi contenute.

In qualità di coordinatore, il CAPOFILA si impegna a:

- rivestire il ruolo di interlocutore nei confronti della Fondazione Cariplo ed in quanto tale sottoscrivere gli atti necessari per la realizzazione del progetto approvato e finanziato dalla stessa, produrre e consegnare, in tempo utile, gli atti, i documenti, le istanze, i ricorsi, i rendiconti, ed ogni altro atto necessario alla esecuzione puntuale del progetto ed alla concessione effettiva del finanziamento;
- assumere il coordinamento degli interventi e delle attività previste dal progetto;
- rivestire il ruolo di interlocutore privilegiato in ordine ai risultati del progetto e ad eventuali richieste di rimodulazione e audit fissati dalla Fondazione Cariplo;
- supervisionare la rendicontazione tecnica e contabile presentata dai PARTNER;
- comunicare ai PARTNER, nei termini previsti dal Bando, la data entro la quale si dovrà inviare la documentazione necessaria alle rendicontazioni periodiche;
- presentare alla Fondazione Cariplo il rendiconto tecnico e contabile relativo all'intero progetto;
- trasferire le quote di contributo di pertinenza dei PARTNER, secondo il piano finanziario allegato, non appena avrà ricevuto l'accredito dalla stessa Fondazione Cariplo.

I PARTNER si impegnano a:

- concordare preventivamente con il CAPOFILA ogni attività da svolgere nell'ambito del progetto;
- inviare al CAPOFILA le relazioni tecniche scritte sullo stato di avanzamento delle attività e sui risultati conseguiti, nonché tutta la documentazione necessaria, completa delle quietanze di pagamento, alla presentazione dei rendiconti contabili parziali o finali, nei tempi e nelle modalità stabilite dal CAPOFILA;
- contribuire al raggiungimento dei risultati del progetto.

#### **ART. 5 – Costo del progetto**

Il costo totale del progetto ammonta a € 2.113.966,00.

Il Piano Economico/Finanziario allegato al presente accordo indica gli impegni di carattere economico e finanziario rispettivamente assunti dalle parti.

#### **ART. 6 - Allegati**

Sono parti integranti di questo accordo:

- allegato 1 “Scheda sintetica di Progetto”;
- allegato 2 “Piano Economico/Finanziario” nel quale sono espressi, per ciascuna voce di spesa, le quote di autofinanziamento di ogni partner, il contributo richiesto alla Fondazione Cariplo, le eventuali quote di contributo relative ad altri soggetti finanziatori e il costo totale del progetto stesso.

#### **ART. 7 – Riservatezza**

Tutta la documentazione e le informazioni di carattere tecnico e metodologico, fornite da uno dei soggetti attuatori ad un altro, dovranno essere considerate da quest’ultimo di carattere confidenziale. Esse non potranno essere utilizzate, per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite, senza una preventiva autorizzazione scritta dal soggetto che le ha fornite. Ciascuno dei soggetti avrà cura di applicare le opportune misure per mantenere circoscritte le informazioni e le documentazioni ottenute.

#### **ART. 8 – Tutela della proprietà intellettuale**

Tutto ciò che viene prodotto nel corso dell’esecuzione del progetto è soggetto alla policy della Fondazione Cariplo in tema di proprietà intellettuale.

#### **ART. 9 – Risoluzione delle controversie**

Le parti accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall’attività oggetto del presente accordo ma, in ogni caso, eleggono per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all’interpretazione, all’esecuzione e/o alla validità del presente accordo, quale Foro competente ed esclusivo quello di Sondrio.

Letto, approvato e sottoscritto

PER LA COMUNITA' MONTANA  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Tiziano Maffezzini

PER IL COMUNE DI ALBOSAGGIA  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Fausto Giugni

PER IL COMUNE DI BERBENNO DI VALTELLINA  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Valerio Fumasoni

PER IL COMUNE DI CAIOLO  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Giuseppe Pirana

PER IL COMUNE DI CASPOGGIO  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Danilo Bruseghini

PER IL COMUNE DI CASTELLO DELL'ACQUA  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Andrea Pellerano

PER IL COMUNE DI CASTIONE ANDEVENNO  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Massimiliano Franchetti

PER IL COMUNE DI CEDRASCO  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Nello Oberti

PER IL COMUNE DI CHIURO  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Tiziano Maffezzini

PER IL COMUNE DI COLORINA  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Doriano Codega

PER IL COMUNE DI FAEDO VALTELLINO  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Franco Angelini

PER IL COMUNE DI FUSINE  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Claudio Vanini

PER IL COMUNE DI LANZADA  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Marco Negrini

PER IL COMUNE DI PIATEDA  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Aldo Parora

PER IL COMUNE DI POGGIRIDENTI  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Giovanni Piasini

PER IL COMUNE DI PONTE IN VALTELLINA  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Franco Biscotti

PER IL COMUNE DI POSTALESIO  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Federico Bonini

PER IL COMUNE DI SPRIANA  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Ivo Del Maffeo

PER IL COMUNE DI TORRE DI SANTA MARIA  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Mauro Decio Cometti

PER IL COMUNE DI TRESIVIO  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Fernando Baruffi

PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO  
Pro Rettore alla Ricerca Scientifica di Ateneo  
Prof. Paolo Buonanno

PER LA SCUOLA SUPERIORE DI STUDI SULLA CITTÀ  
E IL TERRITORIO DELL'ALMA MATER STUDIORUM  
– UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
Direttore  
Prof. Luca Cipriani

PER IL POLITECNICO DI MILANO  
IL RETTORE  
prof. Ferruccio Resta

PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO  
Direttore del Dipartimento di Studi Storici  
Prof.ssa Adele Monaci

Data

Allegato 1 “Scheda sintetica di Progetto”

Allegato 2 “Piano Economico/Finanziario”





Letto , confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE  
Giuseppe Pirana



IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott.ssa Annalisa Pansoni

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on-line di questo Comune in data 30 MAG. 2017 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

Contestualmente alla pubblicazione viene trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Caiolo, 30 MAG. 2017

IL MESSO COMUNALE  
Cinzia Vettovalli



IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott.ssa Annalisa Pansoni

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i..
- La presente deliberazione diverrà esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i..

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott.ssa Annalisa Pansoni

Copia della presente deliberazione viene trasmessa:

- Al Servizio del Territorio
- Al Servizio Economico Finanziario – Amministrativo
- Al Servizio alla Persona ed Affari Generali\